Mercoledì
29 aprile
Santa Caterina da Siena vergine e dottore della Chiesa

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Vieni, Santo Spirito,
aiutami a fare attenzione alla parola di Dio.

dal **Vangelo** secondo Matteo (11,25-30)

In quel tempo, Gesù disse:«Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.
Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, **e troverete ristoro per la vostra vita**. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

commento

Gesù rivela ai discepoli l'amore del Padre e per il Padre e a cosa porta l'incontro con lui. Gesù chiama i suoi discepoli e anche noi, oggi, per seguirlo e ci rivela già cosa troveremo in questo incontro: ristoro, pace ai nostri conflitti, consolazione per i nostri dolori, riposo laddove siamo stanchi e giustizia contro le oppressioni.
Il giogo del Signore è dolce e leggero, perché ci libera dalle nostre fatiche, dalle nostre paure, dalle nostre ansie. Anche se la vita è attraversata dal dolore, dal male, l'amore di Dio è più grande. L'amore di Dio è potente, misericordioso e eterno.
La gioia è il segno del vero cristiano che ama Dio e che resta nell'amore

di Cristo. Il cuore dell'uomo, chiuso e diffidente, fatica ad accettare di essere infinitamente amato da Dio. Accettare l'amore non meritato di Cristo, accettare il fatto che egli ci ama di un amore eterno, significa provare una gioia senza limiti, quella gioia che si esprime nelle lacrime del pentimento e negli inni di lode e di ringraziamento. Perché questa gioia raggiunga la pienezza, l'anima deve restare nel suo amore, deve sforzarsi di fare sempre la sua volontà, essere pronta a portare la propria croce quotidiana, sopportare l'assenza di ogni altra gioia, anche se legittima e persino l'esperienza del non riconoscere la presenza di Dio, quella notte dell'anima che precede l'alba della gioia eterna, ora e nel mondo futuro.
Solo con questa consapevolezza non siamo più schiacciati dalla paura della morte, certi che risorgeremo, non siamo più imprigionati dal peso della Legge, dai precetti vuoti e senza più significato perché Gesù ci ha donato il comandamento dell'amore, ci ha donato la libertà.

Quali sono i "gioghi" che mi impediscono di essere libero nell'amore di Dio?

preghiera

Signore,
nella tuo abbraccio trovo libertà,
devo solo lasciarmi amare.

Padre nostro - Ave Maria

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.



Se un fratello sta davanti alla porta e bussa, uno lo accoglie a braccia aperte, senza chiedere quanto gli verrà a costare.

[Ernst Junger]